

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE

**ARCHIVIO DELLA TORRE E TASSO**

**ARCHIVIO ANTICO**

(1281 – II metà sec. XIX)

**Il presente elaborato aggiorna e sostituisce l'inventario del 1907  
per la parte compresa**

**nelle buste 96.4, 125, 126**

**(“Torriani signori di Duino: Raimondo Bonifacio di Gio. Filippo; Turrismo di Gio.  
Filippo; Filippo Giacomo di Gio. Filippo”)**

Stato del lavoro di revisione al 15.4.2024

a cura di Pierpaolo Dorsi

## RAIMONDO BONIFACIO DELLA TORRE

(1638 – 1714)

Quinto dei figli maschi di Giovanni Filippo della Torre e di Eleonora Gonzaga, nacque a Sagrado nel 1638. Rimasto orfano del padre nel 1650, fu soggetto con i fratelli alla curatela della madre, che assunse anche l'amministrazione della signoria di Duino.

Frequentò a Bologna il Collegio gesuitico di S. Francesco Saverio, riservato alla nobiltà dei paesi cattolici.

Con i fratelli Francesco Ulderico e Filippo Giacomo si recò a Vienna per favorire la conclusione delle trattative sul definitivo acquisto della signoria di Duino. Il negozio, positivamente avviato dal padre Giovanni Filippo, si realizzò nel 1669, con l'acquisto da parte dei figli di costui del diritto pressoché incondizionato di proprietà, ceduto dall'imperatore Leopoldo I, che aveva visitato il castello nel 1660; gli acquirenti, con i loro discendenti, divennero capitani perpetui di Duino.

Dal matrimonio con Paolina di Caporiacco Raimondo Bonifacio ebbe quattro figli maschi, due dei quali abbracciarono la carriera ecclesiastica.

Da giovane fu "capitano di corazze", sotto il comando di Raimondo Montecuccoli, durante la guerra d'Olanda combattuta (1672-1678) tra Francia e Impero lungo la valle del Reno. Più tardi militò in Ungheria, nelle campagne contro i turchi, con il grado di sergente generale e poi di tenente maresciallo di campo, nel corpo di truppe imperiali affidato all'elettore di Baviera Massimiliano II. Si suppone sia morto a Gorizia nel 1714.

### Documenti personali (n. 96.4.1)

**96.4.1.1** Carlo Antonio della Torre, avendo abbracciato la vita religiosa, rinuncia ai propri beni in favore del padre Raimondo Bonifacio: copia. *1705 ott. 29*

**96.4.1.2** Nicolò Maria della Torre, avendo abbracciato la vita religiosa, rinuncia ai propri beni in favore del padre Raimondo Bonifacio: copia. *1705 dic. 5*

**96.4.1.3** Copie autentiche e copie dei testamenti di Raimondo Bonifacio della Torre. *1714*

### Carteggio personale (n. 96.4.2)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

**96.4.2** Carteggio personale.

Documentazione frammentaria. *1664-1665; 1668-1671; 1677; 1681; 1691-1700; 1713*

### Amministrazione privata (n. 96.4.3)

**96.4.3** Documentazione delle spese e delle entrate.

Documentazione frammentaria. *1663; 1665; 1668-1678; 1684; s.d.*

## TURRISMONDO PAOLO DELLA TORRE

(1637 – 1692)

Quarto figlio maschio di Giovanni Filippo della Torre e di Eleonora Gonzaga, nacque a Duino nel 1637. Rimasto orfano del padre nel 1650, fu soggetto con i fratelli alla curatela della madre, che assunse anche l'amministrazione della signoria di Duino. A partire dal 1658 il nome di Turrismoondo cominciò a comparire accanto a quello della madre nell'intitolazione degli atti di governo locale; il figlio le subentrò definitivamente dal 1660. Tra i fratelli Turrismoondo fu favorito in modo particolare dalla madre, che gli destinò gran parte delle sostanze personali. Fu anche donatario dei beni dei fratelli Nicolò, premorto, e Federico, che abbracciò la vita religiosa.

Frequentò a Bologna il Collegio gesuitico di S. Francesco Saverio, riservato alla nobiltà dei paesi cattolici.

Il negozio del definitivo acquisto di Duino, positivamente avviato dal padre Giovanni Filippo, si realizzò nel 1669, con l'acquisizione da parte dei figli di costui del diritto pressoché incondizionato di proprietà, ceduto dall'imperatore Leopoldo I, che aveva visitato il castello nel 1660; gli acquirenti, con i loro discendenti, divennero capitani perpetui di Duino.

Turrismoondo non ebbe figli dal matrimonio contratto con Sulpicia Florio.

Rivestì le dignità di gentiluomo di camera e di consigliere segreto dell'imperatore Leopoldo I, di maresciallo della contea di Gorizia. Fu capitano di Duino e giurisdicente di Sagrado; nel 1667 ottenne in feudo la giurisdizione di Fratta nella contea di Gradisca; nel 1669 acquistò dal cugino Carlo Massimiliano della Torre le giurisdizioni goriziane di Cormons, Vipulzano e Mariano. Il possesso di Duino gli fu contestato dai fratelli: in seguito ad accordi, una parte della signoria – con centro a San Giovanni – fu ceduta a Filippo Giacomo.

Turrismoondo soggiornò spesso a Venezia, dove frequentava gli ambienti teatrali: risultano a lui dedicati alcuni libretti d'opera pubblicati all'epoca in quella città. A Venezia strinse una relazione con la borghese Momola Rosseti, che curava i suoi interessi in loco. A questa relazione si potrebbe collegare la nascita del figlio naturale, che si firmava "Leopoldo a Turri"; Turrismoondo ne curò il mantenimento, dapprima a Venezia e poi a Gorizia.

Il suo testamento risale all'8 marzo 1692; morì nello stesso anno.

### Documenti personali (n. 125.1)

**125.1.1** "Supplica a S.A. Serenissima del signor conte Turrismoondo della Torre per ottener 100 campi a titolo di feudo nel Contado di Gradisca". 1666 ott. 6.

Con allegata analoga istanza di Ruggiero Rastelli, 1649 mar. 16.

*1649; 1666*

**125.1.2** Atto di esecuzione delle clausole patrimoniali contenute nei patti dotali stipulati per il matrimonio tra Turrismoondo Paolo della Torre e Sulpicia Florio: copia autentica.

*1669 mar. 9*

**125.1.3** Comunicazioni sul conferimento a Turrismoondo della Torre della dignità di consigliere segreto dell'imperatore Leopoldo I.

*1687; 1689*

**125.1.4** "Documenta comitis Turrismundi". Elenco.

*Post 1670*

**125.1.5** Testamenti di Turrismo Paolo della Torre e codicilli relativi: copie autentiche, copie ed estratti. *1692 mar. 8, 9*

### Carteggio personale (n. 125.2)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

**125.2.1.1** Carteggio generale concernente relazioni personali e famigliari.

Alcune delle lettere sono indirizzate alla moglie Sulpicia Florio. *1657-1666*

**125.2.1.2** Idem. *1667-1669*

**125.2.1.3** Idem. *1670-1675; 1678-1691; s.d.*

**125.2.2.1** Carteggio generale concernente la cura di interessi economici personali e famigliari.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Turrismo Paolo della Torre, ma erano destinate comunque alla sua valutazione.

*1655; 1658-1669*

**125.2.2.2** Idem. *1670-1674*

**125.2.2.3** Idem. *1680-1691; s.d.*

**125.2.3.1** Corrispondenza intercorsa con famigliari.

Alcune lettere sono indirizzate alla moglie Sulpicia Florio. *1657; 1661-1672; 1677; 1688; s.d.*

**125.2.3.2** Corrispondenza intercorsa con parenti della Torre. *1657; 1663; 1668-1672; 1676; s.d.*

**125.2.4.1** Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: Aron, Isach e Zacaria Marpurg, agenti.

Con una lettera di Graziano e Ricca Marpurg, genitori di Aron: 1667 dic. 4. *1661; 1663-1671; s.d.*

**125.2.4.2** Idem: Gregorio Affabris, fattore in Piuma. *1682-1689; s.d.*

**125.2.4.3** Idem: Giovanni Pietro Morelli, giureconsulto, prevalentemente da Gorizia.

*1669-1674; 1677; 1683; 1691-1692*

**125.2.5.1** Carteggio concernente diverse controversie legali: lettere, decreti, atti giudiziari.

Documentazione frammentaria. *1656; 1660-1666; 1671; 1676-1677; 1680-1683; 1686-1687; 1691; s.d.*

**125.2.5.2** Carteggio concernente le controversie sorte tra Turrismo e i fratelli in merito alla divisione della sostanza paterna e, successivamente, di quella materna: lettere, appunti, atti giudiziari. 1658-1659; 1662-1680; s.d.

**125.2.5.3** Stampe nella medesima causa: Giovanni Pietro Morelli, *Consultatio juridica [...] pro illustrissimo domino comite Turismundo Turriano Hoffer*, Viennae MDLXXII [recte 1672]; Idem, *Reiectio brevis replicationis factae adversus [...] Turrismundum a Turri*; Idem, *Arbor Turriana*; Marino Angeli, *Allegationis juris pro [...] Francisco Udalrico et fratribus à Turri*, Viennae 1672.

Fasc. slegati e incompleti. 1672

**125.2.6** Documentazione inerente la curatela dei minori eredi di Massimiliano d'Attimis.

1661-1688

### Amministrazione privata (n. 125.3)

**125.3.1** Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, estratti conto, quietanze, scritture debitoriali, ordini di pagamento, conteggi, bilanci. 1662-1684; 1686-1692; s.d.

**125.3.2.1** Ad estinzione di più debiti, Giovanni Giacomo Brigido cede a Turrismo della Torre, mantenendo il diritto al riscatto, diversi beni siti in territorio di Trieste: la tenuta Sei Fontane, il luogo di Melara, un oliveto in Chiadino, una vigna in Grignano. 1658 ott. 17

**125.3.2.2** “Instrumento d’affitto perpetuo di certa parte di bosco, fatto dalla signora contessa Gonzaga come madre e curatrice del signor conte Turrismo, al Bressani”. Beni siti in territorio di Fiumicello: copia autentica. Copia autentica. 1660 mag. 22

**125.3.2.3** Federico della Torre, dovendo abbracciare la vita religiosa, dona la metà dei propri beni al fratello Turrismo.

1665 ago. 29, set. 16

**125.3.2.4** Turrismo della Torre cede alla madre Eleonora i beni in territorio di Mariano precedentemente posseduti dai coniugi Salla: copia autentica.

Allegata copia autentica della procura rilasciata da Eleonora della Torre a Lorenzo Giorgio Baselli. 1666 nov. 5

**125.3.2.5** Eleonora della Torre e, successivamente, il figlio Turrismo cedono alcuni immobili in Sagrado a Vittoria Trevas (suor Maria Teresa). 1667; 1684

**125.3.2.6** Eleonora della Torre cede al figlio Turrismo le rendite da lei possedute in Sagrado e, in cambio, acquista dal medesimo le rendite che egli possiede in Peuma; inoltre dichiara di riservare a sé le rendite di Doberdò e di San Michele. 1669 apr. 20

**125.3.2.7** “Instrumento di donazione dei beni di Bruma fatta dall’illustrissimo signor conte Turrismo della Torre alle Poverelle”: copia. 1677 apr. 13

**125.3.2.8** Ad estinzione di un debito Turrismo della Torre cede a Saverio Burlo l'affitto livello di 90 libbre d'olio dovutogli annualmente da Ivan Tanze detto Briez di Santa Croce di Trieste.

*1684 giu. 28*

**125.3.2.9** "Cessione della signora Isabella Porta". Isabella Porta nata Marenzi e il marito Germanico cedono a Turrismo della Torre il credito da essi vantato nei confronti di Francesco Antonio Marenzi, in cambio dell'obbligo assunto da Turrismo di estinguere un loro debito di 500 fiorini nei confronti degli eredi Angelini. 1687 nov. 25.

Due esemplari. Allegata la bozza di analogo contratto, poi annullata: 1687 nov. 24.

*1687*

**125.3.2.10** "Povarelle". Turrismo della Torre dona al Monastero delle Poverelle di Farra i terreni condotti dagli eredi di Olivo Bressan, da Gioseffo Zigon e dagli eredi Moschetti. Copia autentica.

*1688 lug. 8*

**125.3.3.1** Patente di libero passaggio emessa dalla Camera dell'Austria Interiore per il trasporto di 14 some di vino e 6 di olio spedite da Turrismo della Torre a Graz e Vienna. 1677 dic. 20.

A c. 2v le annotazioni dei passaggi attraverso le diverse stazioni doganali, 1678.

*1677-1678*

**125.3.3.2** "Accordo col Galletto di Venetia per il pesce tonno". Contratto stipulato tra Turrismo della Torre, Zuanne Galletto e Marco Grassetto, i due ultimi da Fermo, per la regolare fornitura di tonno, da sbarcare a Venezia.

*1679 mar. 1*

**125.3.3.3** "Provisione de fieni per Lippiza". Carteggio concernente i contratti stipulati tra Turrismo della Torre e la Camera dell'Austria Interiore per la regolare fornitura di fieno e paglia all'allevamento di cavalli di Lipizza: contratti, lettere, quietanze, conteggi.

*1688-1691*

**125.3.3.4** "Passaporto per il ton di Duino". Patente di libero passaggio emessa da Turrismo della Torre per il trasporto di tonno caricato a Duino e destinato al territorio veneto.

*1690 ago. 24*

#### Amministratore pubblico (n. 125.4)

Turrismo della Torre resse il Capitanato di Duino a partire dal 1658; successivamente acquistò anche le giurisdizioni di Cormons e di Vipulzano.

**125.4.1** Carteggio concernente l'attività di amministrazione del Capitanato di Duino.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Turrismo, ma erano destinate comunque alla sua valutazione.

*1658; 1662-1673; 1679-1690; s.d.*

**125.4.2** Carteggio concernente l'attività di amministrazione delle giurisdizioni di Cormons e di Vipulzano.

*1663-1674; 1682-1683; 1687-1688; 1691-1692; s.d.*

## FILIPPO GIACOMO DELLA TORRE

(1639 – 1704)

Menzionato nei documenti semplicemente come “Filippo” o anche, ma erroneamente, come “Giovanni Filippo”, fu il sesto dei figli maschi di Giovanni Filippo della Torre e di Eleonora Gonzaga. Nacque a Sagrado nel 1639. Rimasto orfano del padre nel 1650, fu soggetto con i fratelli alla curatela della madre, che assunse anche l’amministrazione della signoria di Duino.

Con i fratelli Francesco Ulderico e Raimondo Bonifacio si recò a Vienna per favorire la conclusione delle trattative sul definitivo acquisto della signoria di Duino. Il negozio, positivamente avviato dal padre Giovanni Filippo, si realizzò nel 1669, con l’acquisto da parte dei figli di costui del diritto pressoché incondizionato di proprietà, ceduto dall’imperatore Leopoldo I, che aveva visitato il castello nel 1660; gli acquirenti, con i loro discendenti, divennero capitani perpetui di Duino.

Dalla moglie Isabella Teresa Rabatta Filippo Giacomo ebbe un unico erede, Luigi Antonio.

Rivestì le dignità di gentiluomo di camera e di consigliere di Stato dell’imperatore Leopoldo I. Fu maresciallo della contea di Gorizia e luogotenente della contea di Gradisca. Quale signore di Duino detenne, almeno dal 1676, la giurisdizione per la parte della signoria facente centro a San Giovanni. Fin da giovane si dedicò al mestiere delle armi. Nella guerra d’Olanda, combattuta (1672-1678) tra Francia e Impero lungo la valle del Reno, raggiunse il grado di tenente colonnello comandante il reggimento imperiale Rabatta; fu a lungo prigioniero dei francesi, e in seguito riscattato.

Nel 1683, durante l’assedio dei turchi a Vienna, fu inviato in missione presso il re di Polonia, dal quale ottenne l’invio in soccorso delle truppe che liberarono la città. Col grado di luogotenente generale partecipò alle successive campagne di Ungheria e Croazia, che portarono alla liberazione di Buda e alla ritirata dei turchi oltre il Danubio: per alcuni mesi decisivi del 1686 e del 1687 resse il comando del corpo imperiale schierato lungo la Drava, dapprima a titolo interinale e poi effettivo, quale maresciallo di campo luogotenente sotto l’alto comando dell’elettore di Baviera Massimiliano II.

Gli ultimi anni della vita di Filippo Giacomo furono segnati dalle conseguenze di più procedimenti giudiziari alla cui base stava l’inimicizia tra i della Torre e i gradiscani Novelli, famiglia di nobiltà recente originaria di San Giorgio. Si presume che non vi fossero estranei dissidi già sorti nella lunga fase in cui l’ufficio di capitano della contea di Gradisca era stato tenuto dal fratello di Filippo Giacomo, Francesco Ulderico della Torre.

Nel 1696 una lettera calunniosa attribuita a Giovanni Battista Novelli provocò la sfida a duello da parte del figlio di Filippo Giacomo, Luigi Antonio; lo scontro fu sventato dall’imperatore e i due rivali furono sanzionati penalmente. Filippo Giacomo commissionò poi un’aggressione violenta contro il Novelli, che ebbe luogo a Venezia. Infine, nella convinzione di dover evitare ad ogni costo la vendetta dell’aggredito, lo stesso Filippo Giacomo lo fece uccidere da sicari che lo assalirono, il 12 febbraio 1697, in territorio di Venzona, mentre si stava recando in Austria. Da qui l’ira dell’imperatore, che fece intentare processo contro il mandante, e inizialmente anche contro il figlio Luigi Antonio.

Nonostante l’intercessione di autorevolissime personalità, nel 1699 Filippo Giacomo fu condannato al bando perpetuo; riuscì però a evitare la confisca dei beni e altre conseguenze negative a danno della famiglia. Trascorse gli anni successivi tra Fano, Ravenna e soprattutto Venezia, dove risiedeva da tempo, ben prima dei fatti appena descritti.

A queste vicende si collega la presenza nell'archivio di diversi fascicoli formati da documentazione in copia, raccolta con minuzia prevalentemente a Gradisca, che sarebbe dovuta servire a screditare i Novelli, portando in luce abusi da attribuirsi in particolare a Domenico.

Filippo Giacomo morì a Venezia nel 1704; il testamento è del 4 maggio. Va osservato che nell'archivio sono presenti documenti dai quali risulterebbero sue presenze, almeno saltuarie, a Duino anche nel periodo di vigore del bando.

## Documenti personali (n. 126.1)

**126.1.1** “Sacra lega. Confederatione de vivi co’ morti”. Attestato di ammissione di Filippo Giacomo della Torre, emesso dalla Congregazione dell’Immacolata Concezione di Maria Vergine in Trieste.

Foglio a stampa con annotazioni ms.

*1691 ott. 7*

**126.1.2** Documentazione prodotta a confutazione di uno scritto anonimo tendente a svelare la pretesa inimicizia di Filippo Giacomo della Torre nei confronti del cancelliere di corte Giulio Federico Buzzoleni e di un conte Cobenzl.

*1701; s.d.*

**126.1.3.1.1** Documentazione concernente i procedimenti penali conseguenti alla contesa tra Giovanni Battista Novelli e Luigi Antonio della Torre, figlio di Filippo Giacomo, e all’uccisione del Novelli, commissionata da Filippo Giacomo: atti giudiziari, relazioni, lettere.

*1696*

**126.1.3.1.2** Idem.

*1697*

**126.1.3.1.3** Idem.

*1698-1702*

**126.1.3.1.4** Idem.

*S.d.*

**126.1.3.2** “1690. Comissioni tocanti li Novelli”. Copie di atti processuali, lettere, proclami, raccolte a testimonianza di abusi commessi nel tempo da Domenico Novelli di San Giorgio e dai suoi congiunti.

Nn. 3-17.

*1668-1691; s.d.*

**126.1.3.3** “1692. Comissioni tocanti li Novelli”. Copie di atti processuali, lettere, proclami, raccolte a testimonianza di abusi commessi nel tempo da Domenico Novelli di San Giorgio e dai suoi congiunti.

*1689-1693; s.d.*

**126.1.3.4** Copie di atti processuali, lettere, proclami, raccolte a testimonianza di abusi commessi nel tempo da Domenico Novelli di San Giorgio e dai suoi congiunti.

*1690-1695; s.d.*

**126.1.3.5** “Sopra la muda che tiene il Novelli”. Verbali di deposizioni, raccolti a testimonianza di abusi commessi da Domenico Novelli nella gestione della muda fluviale di Maranuto.

*1690*

**126.1.3.6** Suppliche rivolte dai fratelli Novelli ai principi di Eggenberg per abusi commessi nei loro confronti dal capitano di Gradisca Francesco Ulderico della Torre.

*1691; s.d.*

**126.1.3.7** Testamenti di Filippo Giacomo della Torre e codicilli relativi: minute, copie autentiche e copie, con carteggio successivo. *1701; 1704; 1707-1708; s.d.*

### Carteggio personale (n. 126.2)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; sono presenti anche minute di lettere destinate alla spedizione.

#### **126.2.1.1** Carteggio generale concernente relazioni personali e famigliari.

Una cartellina vuota recante l'annotazione "Vetrina" tradisce l'originaria presenza nel fascicolo di una lettera di Vittorio Amedeo (II) di Savoia datata 1695. *1665; 1670-1678; 1681-1695*

**126.2.1.2** Idem. *1696-1697*

**126.2.1.3** Idem. *1698-1703; s.d.*

#### **126.2.2** Carteggio generale concernente la cura di interessi economici personali e famigliari.

Alcune delle lettere ricevute sono indirizzate ad amministratori dipendenti da Filippo Giacomo della Torre, ma erano destinate comunque alla sua valutazione. *1672; 1674; 1680; 1685-1702; s.d.*

#### **126.2.3.1** Corrispondenza intercorsa con famigliari: fratello Francesco Ulderico.

*1667; 1670; 1676-1678; 1682; 1685-1686; 1690-1693; s.d.*

**126.2.3.2** Idem: figlio Luigi Antonio. *1680; 1685; 1689-1690; 1696-1698; 1703; s.d.*

**126.2.3.3** Idem: sorelle Eleonora e Ludovica. *1695; 1696*

#### **126.2.4** Carteggio concernente diverse controversie legali: lettere, decreti, atti giudiziari.

Documentazione frammentaria. *1682; 1687-1688; 1692-1693; 1697-1698; s.d.*

### Amministrazione privata (n. 126.3)

**126.3.1.1** Documentazione delle spese e delle entrate: fatture, estratti conto, quietanze, scritture debitoriali, ordini di pagamento, conteggi. *1660; 1663; 1670-1704; s.d.*

#### **126.3.1.2** "Contratti", registro di contratti e stime su beni di proprietà: copie autentiche.

Vol., pp. 1-67. Antica segn.: B, Apogr. H. *1670-1702*

**126.3.2.1** Patente di libero passaggio emessa dal Capitanato di Gradisca per il trasporto di 6 some di vino spedite da Duino a Vienna, ad uso di Filippo Giacomo della Torre. 1667 dic. 5.

A c. 2v le annotazioni dei passaggi attraverso le diverse stazioni doganali, 1667. *1667*

**126.3.2.2** Patente emessa da Filippo Giacomo della Torre per il trasporto di 20 manzi destinati alla fiera di San Giovanni. 1703 giu. 6.

A c. 2v le annotazioni dei passaggi attraverso le diverse stazioni doganali, 1703.

*1703*

**126.3.2.3.1** Documentazione personale di Pietro Pagliaruzza, amministratore della signoria: atti della controversia con Pietro Campana e altri sulla fornitura di carne bovina per le beccherie di Venezia.

*1673-1691*

**126.3.2.3.2** Idem: controversia con Bernardino Dall'Oglio sull'appalto delle beccherie di Palma.

*1684*

### Amministratore pubblico (n. 126.4)

Filippo Giacomo della Torre quale signore di Duino resse, almeno dal 1676, la giurisdizione sulla parte della signoria facente centro a San Giovanni; fu componente della Convocazione provinciale della contea di Gorizia.

**126.4.1** Carteggio concernente l'attività di amministrazione della signoria di Duino.

*1659; 1668; 1670; 1676-1697; 1703-1704; s.d.*

**126.4.2** Carteggio concernente l'attività di amministrazione della Provincia di Gorizia.

*1680-1687; 1691; s.d.*

### Uffici militari (n. 126.5)

Filippo Giacomo della Torre tra il 1686 e il 1687 resse il comando delle truppe imperiali schierate lungo la Drava, nelle campagne che portarono alla liberazione dell'Ungheria dal dominio turco.

**126.5.1** Il Consiglio bellico incarica Filippo Giacomo di recarsi dal re di Polonia per ottenere truppe in soccorso all'armata imperiale minacciata dai turchi.

*1683 lug. 5*

**126.5.1a** Disposizioni superiori sulla conduzione della guerra: decreti, lettere, verbali di seduta del Consiglio bellico.

*1686-1689*

**126.5.2.1** Carteggio del comandante concernente l'andamento delle operazioni nella campagna del 1686: lettere, relazioni.

Sono presenti numerose minute di lettere destinate alla spedizione. Una parte delle lettere ricevute è indirizzata a Johann Valentin von Schulz, predecessore di Filippo Giacomo nel comando delle truppe.

*1686*

**126.5.2.2** Idem, nella campagna del 1687.

*1687; s.d.*

**126.5.3** Documentazione del comandante concernente la consistenza e l'organizzazione delle truppe: tabelle degli effettivi, relazioni, contabilità degli armamenti e delle vettovaglie.

*1686-1687; s.d.*

**126.5.4** “Abbusi nell'armate cesaree [...] e modo per rimediare à disordini”, proposta per una riforma dell'organizzazione militare e delle finanze pubbliche. Ms. da attribuirsi a Filippo Giacomo della Torre.

*Post 1687*

**126.5.5** “Naratione del successo in Ungheria dà che il general Strassoldo vi si è portato”. Relazione anonima, rivolta all'imperatore.

*1682*

**126.5.6** “Manifesto d'un comissario imperiale per la sua amministrazione nelle guerre contro il Turco”. Ms. anonimo.

*Post 1690*